

L'Istituto Gramsci Toscano è un'associazione culturale di ricerca e dibattito senza fini di lucro che si pone quale finalità generale quella di sviluppare e promuovere la riflessione e la discussione sui grandi temi della politica contemporanea, cogliere le trasformazioni in atto all'interno della nostra società e mettere in relazione ricerche culturali, competenze e saperi attraverso la valorizzazione del patrimonio archivistico-librario conservato.

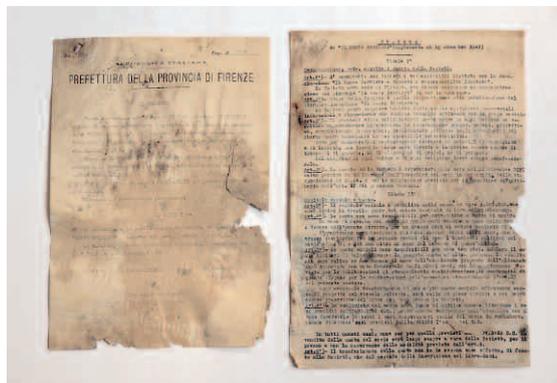
---

## L'ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO

---

La storia dell'Istituto Gramsci Toscano fonda le sue radici e trae origine da quella del primo Istituto Gramsci nato a Roma nel marzo del 1954 dalla fusione dell'Istituto di Economia, diretto da Antonio Parenti con la Fondazione Antonio Gramsci, diretta da Ambrogio Donini. La Fondazione, inaugurata il 27 aprile 1950, era stata costituita con un progetto – approvato dalla segreteria del Pci – per raccogliere documenti relativi all'opera di Gramsci, continuando il lavoro di edizione dei suoi scritti e dando impulso a ricerche sulla storia politica del movimento operaio italiano e internazionale. Ereditando tutto questo, il nuovo Istiti-

Copia originale  
dello Statuto  
de "Il Nuovo  
Corriere",  
19 dicembre 1947



tuto continua lo studio delle tematiche gramsciane attraverso convegni e pubblicazioni e diventa a pieno titolo luogo di dialogo e interscambio tra il partito e le diverse realtà culturali. Negli anni Settanta, il ruolo dell'Istituto è diventato ormai così importante da rendere necessaria l'apertura di sezioni territoriali, indipendenti e autonome tra loro. Il 25 maggio del 1973, in Piazza Madonna degli Aldobrandini, viene inaugurata la sezione fiorentina dell'Istituto Gramsci. Tra i principali artefici della nascita dell'Istituto in città sono il primo Presidente Aldo Zanardo, il primo direttore Paolo Cantelli, entrambi nominati direttamente dal partito, e il responsabile culturale della Federazione fiorentina del Pci Franco Camarlinghi. Nel 1976 Renzo Martinelli ne assume la direzione e, un anno più tardi, cambia la ragione sociale dell'Istituto che viene così "toscanizzato" nel tentativo, riuscito, di ampliarlo su base regionale, come richiesto dal partito, per favorire la formazione di quadri dirigenti del territorio di riferimento. Mentre la Federazione del Pci fiorentino consolida sempre di più la sua posizione in città, l'Istituto rivolge la propria attività di studio all'analisi delle questioni strutturali dello sviluppo economico e dei cambiamenti che segnano la società toscana. Vengono organizzati cicli di incontri su specifici argomenti che interessano la storia, la filosofia, l'economia e i problemi attuali del marxismo, condotti in piena autonomia di elaborazione rispetto al partito, cui partecipano numerosi intellettuali dell'epoca.

Nel 1977 prendono avvio tre sezioni di lavoro permanenti: pedagogica, storica, scientifica. La biblioteca, aper-



Atti  
dei Congressi della  
Federazione  
fiorentina del Pci



Sala delle miscellanee  
Fondo Mario Gozzini

ta anche in orari serali, assume poi un ruolo centrale di divulgazione della cultura in città, diventando un vero luogo di socializzazione soprattutto per gli studenti universitari che frequentano assiduamente l'Istituto. Ai libri e alle riviste della Federazione provinciale del partito si aggiungono le acquisizioni di monografie, periodici e di alcuni fondi archivistici di grande pregio.

Gli anni Ottanta segnano l'autonomia dal partito. Il 19 maggio 1980 l'Istituto Gramsci Toscano si costituisce come associazione, registrando il proprio Statuto. Se fino a quel momento l'Istituto aveva avuto finanziamenti solo dal partito, con l'autonomia diventa necessario ricorrere ad altre soluzioni: contributi e donazioni dello Stato, della Regione, degli enti locali e dei privati, attraverso la partecipazione a bandi pubblici. Nonostante il distacco, il Pci continua a sostenere in maniera comunque considerevole le attività del Gramsci. Dal marzo del 1982 al 1988, alla direzione dell'Istituto è nominato Giorgio Van Straten che avvia un periodo di particolare fermento culturale, tanto da allargare il campo di interesse anche alla letteratura, ai problemi dell'università e agli studi orientali, con sezioni di lavoro molto partecipate e attive. Nel 1985 lo Statuto viene cambiato per introdurre la qualifica di socio, così da garantire nuovi apporti culturali e entrate, e per decentra-



re l'attività attraverso la formazione di sezioni territoriali – Grosseto, Livorno, Lucca e Pisa – che hanno tuttavia vita breve e poco rilevante. Il 12 aprile 1988 Benito Incasciato è eletto alla successione di Van Straten. L'unica sezione di lavoro che rimane attiva è quella di "filosofia", le altre si svuotano e perdono di peso. L'eccellenza nel campo filosofico porta nel dicembre 1988 alla nascita di "Iride. Filosofia e discussione pubblica" che, attraverso un approccio "radicalmente" filosofico e autonomo dal partito, diventa un punto di incontro e confronto fra pensatori eterogenei appartenenti a generazioni e scuole diverse.

La crisi dell'attività dell'Istituto è accentuata dai problemi di natura finanziaria che culminano con la perdita della sede storica. La situazione è resa ancora più difficile dal fatto che il partito non può fornire all'Istituto il tradizionale sostegno, in quanto gravato a sua volta da una situazione finanziariamente non florida. Nel maggio del 1990, l'Istituto propone al Comune di utilizzare lo spazio del Parterre, trasformandolo in una cittadella culturale, trovando così una casa alle molte associazioni senza sede, ma l'ipotesi non si concretizza. A giugno l'Istituto lascia la sede storica, gli archivi e il patrimonio librario vengono collocati



provvisoriamente in un deposito all'Osmannoro. Comincia un'odissea per la ricerca della sede che si risolverà soltanto dopo sette anni. Per continuare le attività, la segreteria dell'Istituto Gramsci Toscano si appoggia ad altre associazioni ed enti, trasferendosi in sedi provvisorie (via Cimabue, presso la sede di una sezione della Federazione fiorentina del Pci, Sms di Rifredi, l'ex scuola Fratelli Rosselli, Parterre, una ex scuola in via Cavour). Di fronte alla drammaticità della situazione, nel giugno del 1991, con un appello indirizzato al sindaco Giorgio Morales, intellettuali del calibro di Bobbio, Cacciari, Luhmann e Vattimo chiedono che sia trovata una sede per l'Istituto.

Solo nel febbraio del 1997 il Comune offrirà al Gramsci alcuni locali dell'ex succursale dell'Istituto professionale Elsa Morante e il trasferimento è completato il 29 luglio 1997. Intanto, il 2 dicembre 1991 viene eletto direttore Danilo Zolo che diventa quindi presidente in seguito ad una nuova modifica allo Statuto, registrata il 24 febbraio 1992, che prevede l'eliminazione della figura del direttore le cui funzioni sono attribuite al presidente. Nel frattempo si cerca di far crescere i finanziamenti provenienti da enti esterni al partito, mentre l'Unione Regionale del

Partito Democratico della Sinistra (Pds) rimborsa il costo del personale. Le attività culturali, pur nella difficoltà dovuta alla mancanza della sede, ritrovano entusiasmo, puntando in particolar modo sulle energie intellettuali delle giovani generazioni studentesche, al fine di ricreare uno spazio di socializzazione e aggregazione associativa.

Il 12 dicembre 1994 Vittoria Franco è eletta presidente dell'Istituto Gramsci Toscano. Sotto la sua guida si affrontano tematiche di attualità come la globalizzazione, la bioetica, la nuova geopolitica d'Europa, il rapporto tra informazione e politica e quello tra partiti e Stato. Tra le varie attività dell'Istituto ritornano ad avere importanza prioritaria i laboratori di formazione. Nel 1997, su proposta della Fondazione di Roma, nasce *l'Associazione nazionale Antonio Gramsci* (Ang Onlus), di cui assumerà la presidenza Vittoria Franco.

Il 19 novembre 2001 Mario Caciagli diventa presidente e l'Istituto allarga ulteriormente le tematiche oggetto dei propri studi. Sono introdotte le analisi sulla devolution, sul sistema elettorale, sui consumi critici, sulla laicità dello Stato e sulla procreazione assistita.

Nel 2004, in seguito a nuove modifiche statutarie, l'Istituto diventa una Onlus.



Publicazione varie dell'Istituto Gramsci Toscano



Rinascita, nn. 5/6,  
maggio-giugno 1946

Dal febbraio 2008 presidente dell'Istituto Gramsci Toscano è Marta Rapallini che ha contribuito a dare nuovo slancio alle attività dell'Istituto, dedicando anche particolare attenzione alla ricerca di finanziamenti e alla formazione politica, promossa attraverso l'organizzazione di tre scuole. Sotto la sua guida è stata condotta un'intensa attività seminariale attorno ai temi della società e del pensiero contemporaneo e sono state attuate nuove politiche di ampliamento, conservazione e promozione dell'archivio; in particolare è stata avviata la digitalizzazione dell'archivio della Federazione fiorentina del Pci.

---

#### LA SEDE

---

Dal 1997 l'Istituto Gramsci Toscano ha trovato sede negli spazi dell'ex scuola Elsa Morante, in via Giampaolo Orsini 44. Dalla collaborazione tra l'Istituto e le altre associazioni presenti nello stabile (Legambiente Toscana, Forum per i problemi della pace e della guerra, Testimonianze e Archivio Sessantotto) nasce il progetto di creare un polo culturale aperto alla cittadinanza. Ha origine così, nel 2001, il Centro Culturale Elsa Morante, un'associazione di associazioni che trae la propria forza dalla sinergia di interessi, professionalità e competenze differenti.

---

#### I FONDI ARCHIVISTICI

---

Il patrimonio documentario dell'Istituto è costituito da oltre 1.500 unità suddivise in 21 fondi archivistici – 10 fondi di enti collettivi e 11 fondi di persona – acquisiti ne-

gli ultimi due decenni. La nascita di quello che potremmo definire un piccolo “archivio di concentrazione” risale alla seconda metà del 1989 con il versamento del fondo della **Federazione fiorentina del Partito Comunista Italiano**. Insieme a queste carte venne depositato anche il **fondo de «Il Nuovo Corriere»** – quotidiano fiorentino diretto da Romano Bilenchi, pubblicato dal 1946 al 1956 – ritrovato e custodito dalla Federazione che, nonostante le cattive condizioni, conservava lo Statuto originale e la documentazione finanziaria del giornale.

A causa del trasferimento dalla sede storica, i lavori di inventariazione e catalogazione presero inizio solo nel 1998, anno in cui entrambi i fondi furono notificati per notevole interesse storico da parte della Soprintendenza Archivistica. Il fondo della Federazione fiorentina è attualmente composto di 554 unità archivistiche, i cui estremi cronologici vanno dagli inizi degli anni Cinquanta alla fine degli anni Ottanta. La maggior parte della documentazione riguarda gli atti dei congressi provinciali e nazionali, i verbali delle riunioni degli organi direttivi locali, i protocolli della corrispondenza, il carteggio e gli atti amministrativi, le attività di propaganda e il tesseramento al partito.

Il Gramsci ospita anche le carte di altri fondi attribuibili al Partito Comunista Italiano. Il più importante è quello dell'**Unione Regionale Toscana Pci-Pds (1970-2006)** ma sono da menzionare, per la ricchezza e la rarità della documentazione, anche quello della **Sezione «Frosali» di Sesto Fiorentino (1948-1980)** che è costituito da 43 unità archivistiche, suddivise in 6 serie riguardanti principalmente verbali, campagne di tesseramento, carteggio, documentazione sull'attività e rapporti con il Comune di Sesto Fiorentino.

Infine sono da annoverare i due piccoli fondi, in fase di riordino, relativi alle cellule **«Montecatini» (1946-1959)**

e «**Manifattura Tabacchi**» (s.d.) che, nonostante le loro piccola entità, conservano del materiale significativo per comprendere il ruolo e le attività del partito all'interno di alcune delle industrie più importanti dell'area fiorentina.

In epoca più recente, l'archivio è stato implementato dall'acquisizione dei fondi della **Federazione fiorentina dei Democratici di Sinistra (Ds 1990-2007)** – che conserva all'interno anche le carte del Partito Democratico della Sinistra – dell'**Unione Regionale Pds-Ds (1989-2007)** e della **Sezione Pds-Ds «San Francesco» di Pelago (1989-2007)**, caratterizzato da una preziosa raccolta di bandiere storiche dal Pci ai Ds. Questi fondi, che raccolgono tutta la documentazione relativa alle attività e all'amministrazione del partito sul territorio, sono ancora in via di inventariazione e saranno consultabili al pubblico a partire dal 2013.

Infine, un altro importante fondo di ente è costituito dal **Circolo provinciale dell'Unione Donne Italiane - Udi (1944-1983)**, depositato tra il 2000 e 2002, insieme alla collezione completa della rivista «Noi Donne». La documentazione, molto frammentata, copre l'arco cronologico che va dal dopoguerra al 1982, anno in cui l'XI Congresso dell'Associazione abbandonò la tradizionale forma organizzativa. Il fondo è composto da 50 unità archivistiche suddivise in 10 serie, caratterizzate da diverse tipologie documentarie, arricchite da

un'interessante se pur incompleta raccolta di riviste (fra cui "Posta della settimana", specifica pubblicazione dell'Udi unitamente agli opuscoli), notiziari, bollettini.

Per quanto riguarda invece i fondi di persone, l'Istitu-

Registri verbali dei  
Comitati federali -  
Fondo Sezione  
«Frosali» di Sesto  
Fiorentino



to conserva le carte private di dirigenti e militanti del Partito Comunista fiorentino, alcuni dei quali comprendono testimonianze originali dell'antifascismo e della Resistenza nella provincia di Firenze. I fondi conservati di maggior rilievo solo quelli dei senatori comuni-

sti **Mario Gozzini** (1940-1999) e **Piero Pieralli** (1954-2006). Il fondo del padre della Riforma delle carceri è stato depositato presso l'Istituto nel 2000 insieme alla biblioteca, ed è stato notificato dalla Soprintendenza Archivistica per la Toscana per notevole interesse storico nel gennaio del 2001. L'archivio si compone di 97 unità archivistiche articolate in cinque parti: Attività di senatore, Atti e documenti relativi alle principali opere a stampa, Documenti, Corrispondenza, Appendice.

Invece il fondo del senatore Piero Pieralli è composto da 45 unità articolate in 7 serie archivistiche: Attività politica, Federazione fiorentina del Pci, Senato, C.o.r.e.r.a.t, Memorie, Corrispondenza, Questioni internazionali.

Accanto a queste personalità importanti in ambito nazionale, sono da segnalare i fondi di alcuni militanti che ricoprono un ruolo attivo nella politica fiorentina, come quelli dei partigiani e dirigenti comunisti **Adalberto Pizzirani** (1949-1980) e **Silvano Peruzzi** (1949-1993). Il primo è costituito da 9 unità archivistiche, composte principalmente da manoscritti e dattiloscritti di interventi pubblici e da una ricca documentazione di materiale per le scuole di partito; mentre il secondo, è costituito da 18 unità archivistiche, articolate in due serie, che raccolgono materiale riguardante principalmente l'antifascismo e la Resistenza in Toscana e gli interventi per-



Prime pagine delle edizioni clandestine de «L'Unità»



Materiale di propaganda Pci, Mostra *Avanti Popolo* (Bottino dell'Olio, Livorno, marzo 2011)

donna del Consiglio Regionale della Toscana è costituito da 3 unità archivistiche, contenenti principalmente documenti del Pci toscano sulla questione di genere e materiale dell'Udi (tessere, ciclostilati, materiale a stampa, fotocopie). Il Fondo di **Catia Franci** invece è costituito da 16 unità archivistiche, articolati in 5 serie composte da fascicoli, documenti sciolti e pubblicazioni che la maestra e consigliera comunista al Comune di Firenze raccoglieva e/o produceva nello svolgere la sua attività di amministratrice locale. Il resto dei fondi riguarda invece piccoli nuclei documentari, non più grandi di un'unità archivistica. Sono da menzionare la raccolta di manoscritti relativi alle memorie del militante antifascista **Angelo Bizzarri** (anni 40-50) – emigrato in Belgio ed inviato dal Pci in Cecoslovacchia e in Russia nel dopoguerra – e alla raccolta donata da **Sirio Ungherelli** (1926-1945) degli atti dei procedimenti di alcuni processi penali a carico di gerarchi fascisti tra cui di Enrico Adami Rossi realizzati presso la corte di Assise Speciale di Firenze.

Le altre unità documentarie sono intestate a **Carlo Bacetti** (1990) e a **Elsa e Cesare Massai** (1948-1981). Quest'ultimo fondo conserva una piccola corrispondenza e una serie di documenti sulla Resistenza conservati dal "gappista" Cesare Massai e una cospicua raccolta di fotografie e documenti della sindacalista partigiana Elsa Becheri Mas-

sonali al Comitato Federale di Controllo, al Consiglio Regionale e al Consiglio Comunale di Firenze.

In ambito femminile, invece, l'archivio custodisce le carte di due importanti amministratrici locali: **Loretta Montemaggi** (1944-1973) e **Catia Franci** (1971-1982). Il fondo della prima ed unica Presidente

sai, relative ad iniziative sindacali, manifestazioni e scioperi dal 1945 al 1964.

L'Istituto Gramsci Toscano conserva infine una propria documentazione storica, non ancora riordinata, che illustra le attività e le iniziative politiche culturali dell'associazione negli ultimi quattro decenni.

---

## LE RACCOLTE ARCHIVISTICHE

---

L'archivio del Gramsci è arricchito da raccolte di materiale iconografico, fotografico e audio-visivo provenienti prevalentemente dal fondo della Federazione fiorentina del Partito Comunista Italiano e dal fondo dell'Istituto.

La più importante è quella dei manifesti che riunisce oltre 5.000 esemplari a carattere politico generale che riguardano principalmente la promozione delle attività e le campagne elettorali del Pci. L'alluvione e problemi organizzativi hanno impedito la conservazione della documentazione risalente a prima degli anni Settanta. La collezione, completamente inventariata, è stata parzialmente digitalizzata ed è fruibile, in parte, sul sito dell'Istituto.

L'Istituto possiede anche una piccola fototeca, in fase di inventariazione e digitalizzazione, che è costituita da circa 1.200 fotografie di carattere storico politico e da alcune centinaia di diapositive e rullini. La maggior parte della documentazione, risalente al periodo tra gli anni Sessanta e gli anni Novanta, ritrae manifestazioni, congressi e iniziative organizzate prevalentemente in occasione di Feste dell'Unità nazionali e provinciali e durante le campagne elettorali.

Sono inoltre da ricordare la raccolta audio-visiva e quella iconografica. La prima, costituita da

Locandina seminario  
Igt





Emeroteca

scano, principalmente dagli anni Settanta in poi. La seconda invece è rappresentata da una selezione di bandiere, tessere e vessilli appartenuti principalmente al Partito Comunista Italiano e ai partiti che ne hanno ereditato la tradizione.

---

#### LA BIBLIOTECA

---

L'Istituto Gramsci Toscano dispone di una biblioteca aperta al pubblico comprendente circa 18.370 volumi e opuscoli monografici, in massima parte riguardanti la storia del movimento e del pensiero democratico, socialista e operaio italiano e internazionale. Questo patrimonio librario, arricchito da sezioni di economia, sociologia e filosofia, è in parte costituito dalla vecchia biblioteca della Federazione fiorentina del Partito Comunista Italiano che è stata donata all'Istituto in seguito alla sua costituzione.

Oltre ad una rara raccolta di opuscoli politici dagli anni Venti fino ai giorni nostri, sono conservati diversi fondi di militanti comunisti e sezioni di partito, molti dei quali donati insieme alla documentazione archivistica. Tra questi, di particolare interesse, è da annoverare il fondo librario Mario Gozzini che comprende pubblicazioni monografiche e periodici riguardanti principalmente il cattolicesimo

e il suo rapporto con la sinistra dal dopoguerra agli anni Novanta (di particolare rilevanza storica appaiono le collezioni complete de «La Civiltà cattolica», de «L'Ultima», de «Il Gallo» di «Questitalia» e di «Testimonianze»).

L'Istituto possiede anche una ricca emeroteca che comprende 530 periodici italiani e internazionali di carattere storico, filosofico, politico e scientifico. Accanto ai periodici di riferimento della militanza comunista – «Vie Nuove», «Rinascita», «Il Quaderno dell'Attivista» – sono presenti importanti testate storiche, quali «Nuova Antologia», «Società» e «Il Mondo». Infine, presso i locali della sede, sono consultabili 8 collezioni di quotidiani, tra cui la rara collezione de «Il Nuovo Corriere. Quotidiano dell'Italia centrale» e «L'Unità» dal 1944 ad oggi.

Il patrimonio librario è consultabile online tramite il catalogo della rete provinciale Sdiap – Sistema documentario integrato dell'aria fiorentina – a cui l'Istituto aderisce dal 1999.

---

#### VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO

---

In una fase di crisi culturale e riduzione drastica dei finanziamenti, valorizzare il proprio patrimonio culturale e archivistico per tramandare la memoria e le testimonianze



Foto Festa de L'Unità,  
Cascine 1975

della tradizione comunista diventa sempre più arduo. Per tale ragione è sempre più sentita l'esigenza di trovare nuovi strumenti e approcci che possano promuovere e diffondere la conoscenza delle attività e dell'archivio dell'Istituto in maniera più innovativa ed efficace. L'Istituto si trova quindi a dover affrontare soprattutto una sfida digitale che richiede un uso sempre più costante delle nuove tecnologie e di nuovi strumenti di comunicazione. Per questo, diventa basilare mettere alla fruizione dell'utente moderni strumenti di ricerca e la possibilità di disporre in maniera più rapida e diretta del materiale posseduto dall'Istituto.

In tale ottica, dal 2008, grazie al contributo della Fondazione Monte dei Paschi, è stato avviato un progetto di digitalizzazione del fondo della Federazione fiorentina del Partito Comunista Italiano, così da permettere la conservazione delle carte e la loro consultazione senza manipolare ed eventualmente danneggiare i supporti originali. Vista la complessità e la consistente mole di documenti di questo fondo, l'acquisizione digitale del materiale documentario è ancora in corso anche se è stato deciso di dare priorità alle serie archivistiche ritenute più interessanti per ricostruire i passaggi storici che hanno caratterizzato il partito comunista a livello locale. Per adesso è stata completata la digitalizzazione della documentazione relativa ai congressi, ai verbali e alle attività del partito sul territorio riguardanti in particolar modo il primo decennio del dopoguerra. L'obiettivo è quello di rendere fruibili online anche tutte le carte provenienti dagli altri fondi che corrispondono al periodo che va dal dopoguerra agli anni Sessanta.

Parallelamente a queste attività, è in atto un lungo lavoro di potenziamento del sito internet che ospita una guida online del patrimonio archivistico. Nella guida online sono inserite tutte le informazioni utili per la consultazio-

ne dell'archivio: storia archivistica ed estremi cronologici dei fondi posseduti, profili biografici dei soggetti produttori, elenchi di consistenza ed inventari. Per facilitare la ricerca e orientare il lavoro degli studiosi nella ricostruzione della storia locale del partito comunista e dei suoi eredi, la guida online sarà corredata da una selezione delle copie digitali delle carte provenienti dai fondi archivistici e da una serie di ausili alla consultazione quali bibliografie ragionate e cronologie di elezioni, congressi ed eventi.

L'intento dell'Istituto non è solo quello di migliorare la fruibilità e la promozione degli archivi ma, a fronte di una riflessione scientifica sulle problematiche del settore, che è cresciuta soprattutto negli ultimi anni, di entrare nel dibattito nazionale che si interroga sulla possibilità di proporre nuove politiche di conservazione degli archivi. Un esempio significativo di questo nuovo orientamento è costituito dall'organizzazione nel 2010 del convegno *Archivi politici: realtà a confronto* con lo scopo di rimarcare l'importanza del recupero e della conoscenza delle fonti documentarie nella società attuale. Grazie all'intervento di docenti ed esperti del settore, la giornata di studio – i cui atti sono stati pubblicati alla fine del 2011 da Polistampa – è riuscita a tracciare un percorso formativo completo offrendo una visione d'insieme della realtà degli archivi politici, divenuti importanti protagonisti non solo del passato, ma anche del presente.



Programma iniziative  
Fgci, Festa de L'Unità  
(1975)